

Gli accordi di Minsk servirono ad armare l'Ucraina?

Le ammissioni più clamorose sono arrivate tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023 da due dei principali firmatari degli Accordi di Minsk II.

1. L'ammissione di Angela Merkel (Germania)

Nel dicembre 2022, l'ex Cancelliera tedesca Angela Merkel ha rilasciato un'intervista molto dettagliata al settimanale tedesco *Die Zeit*. Le sue parole hanno confermato che l'obiettivo prioritario di Minsk non era la risoluzione politica definitiva del conflitto, ma il guadagno di tempo strategico:

*"Gli accordi di Minsk del 2014 sono stati un tentativo di **dare tempo all'Ucraina**. L'Ucraina ha usato questo tempo per diventare più forte, come si può vedere oggi. L'Ucraina del 2014/2015 non era l'Ucraina di oggi [...]. Era chiaro a tutti noi che il conflitto era congelato, che il problema non era risolto, ma questo ha dato all'Ucraina un tempo prezioso".*

2. La conferma di François Hollande (Francia)

Pochi giorni dopo l'intervista della Merkel, alla fine di dicembre 2022, l'ex Presidente francese François Hollande — l'altro grande mediatore europeo del formato Normandia — ha confermato integralmente la tesi della Cancelliera in un'intervista al media *Kyiv Independent*:

"Sì, Angela Merkel ha ragione su questo punto. Gli accordi di Minsk hanno fermato l'offensiva russa per un periodo. Ciò che era molto importante era sapere come l'Ucraina avrebbe usato questo respiro. [...] Dal 2014, l'Ucraina ha rafforzato la sua postura militare. In effetti, l'esercito ucraino era completamente diverso da quello del 2014. Era meglio addestrato ed equipaggiato. Questo è il merito degli accordi di Minsk, aver dato all'esercito ucraino questa opportunità".

3. La posizione di Petro Porošenko (Ucraina)

Anche l'allora presidente ucraino Petro Porošenko, che firmò materialmente gli accordi nel 2015, ha dichiarato apertamente nel 2022 a diversi media occidentali che per Kiev i patti di Minsk non erano una soluzione praticabile, ma uno strumento per evitare il collasso militare immediato dopo la [sconfitta subita sul campo a Debaltseve](#) e per permettere la riforma delle forze armate ucraine con l'aiuto della NATO.

L'effetto di queste ammissioni sul piano internazionale

Queste dichiarazioni hanno avuto un impatto geopolitico dirompente.

- **Per la Russia:** Vladimir Putin e il governo di Mosca hanno utilizzato queste interviste come la "prova definitiva" della **malafede** occidentale. Secondo il Cremlino, le ammissioni della Merkel dimostrano che l'Occidente **non ha mai avuto intenzione di far rispettare la Risoluzione 2202 dell'ONU** e di concedere l'autonomia al Donbass, ma ha usato la diplomazia come uno schermo per preparare militarmente l'Ucraina allo scontro.
- **Per gli analisti occidentali:** la tesi difensiva di Merkel e Hollande è che nel 2015 l'Ucraina rischiava di essere interamente travolta militarmente e che un accordo, seppur imperfetto o inapplicabile, era l'unico modo per fermare i combattimenti su vasta scala e salvare lo Stato ucraino, in attesa che i rapporti di forza si equilibrassero.